



**Anne Frank**  
«Diario»  
(a cura di Matteo Corradini  
prefazione di Sami Modiano  
trad. di Dafna Fiano)  
Bur Rizzoli  
pp. 544, €10

## Il diario di letture

che alla loro natura giocosa significa rispettare l'ironia di Anne Frank. E significa divertirsi. Lo dico con tutta la pericolosità di questa parola, se pensiamo al destino di una ragazza che è stata uccisa dai nazisti: nel *Diario* ci sono molti passaggi divertenti. Il buio per la perdita di Anne Frank è costellato da questi sorrisi, che per noi sono amari ma che per Anne rappresentavano una lucina di speranza».

Sono le due facce di Anne. Una Anne pubblica, che ride e fa ridere, un clown come lei stessa si definisce. E c'è una Anne intima, che è quella del *Diario*. Anne dice che la seconda non esce mai allo scoperto. La sua scrittura è come un velo che protegge la sua interiorità e che permette di intravedere una profondità inaspettata. «Anne per me è un mistero» - conclude Corradini - «Non mi sono mai posto il problema di capirla, ma di farmi accompagnare. Quando ormai il mio lavoro era alla fine, ad Amsterdam ho camminato a piedi tra la casa di Anne in Merwedeplein e la sua scuola: il tragitto che lei faceva tutti i giorni. In quella passeggiata mi è stato chiaro che Anne mi aveva accompagnato, così come accompagna milioni di persone, ma non solo: io stesso la stavo accompagnando in giro. Il *Diario* ti dice che l'amore non va conquistato. L'amore te lo meriti perché esisti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Ian Gately**  
«La diva nicotina»  
Donzelli  
pp. 282, € 33

balizzazione (basti pensare che, nel 1902, la Cina da sola consumò «la grande muraglia» di 1,25 miliardi di sigarette). E una vicenda che si sposa con le richieste di parità di quell'universo femminile a cui il fumo era interdetto. Una storia, quindi, che, entrati nel Novecento - il Secolo americano per antonomasia - si fa molto a stelle e strisce. Fino a che, proprio negli Usa, il pendolo ha cominciato a oscillare in direzione opposta, nel nome del salutismo (e dei bilanci dell'assistenza sanitaria).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

JOSÉ MANUEL LELLO

**S**crivo questo testo il 13 gennaio 2017. Esattamente 111 anni dopo l'inaugurazione del nuovo edificio che ospita la Livraria Lello, a Porto.

Intorno alle 13.00 di quel giorno lontano del 1906, al numero 144 della Rua das Carmelitas, si ritrovavano i principali esponenti del mondo delle lettere e della politica, oltre a professori e giornalisti. José e Antonio Lello, proprietari di vignetti nella regione del Douro, si stabiliscono a Porto nel 1881, come editori e librai, due mestieri che nel XIX Secolo erano generalmente accomunati.

Hanno aperto una libreria e il primo volume pubblicato è stato il *Manual Homeopatico*. Gli affari vanno bene, i due costruiscono un solido catalogo editoriale, rafforzato anche dall'acquisizione di diverse case editrici, tra le quali una delle più grandi e prestigiose dell'epoca, la Livraria Chardon.

Verso il 1900 decidono allora di costruire un nuovo edificio in un nuovo quartiere, nella parte nuova di Porto. E hanno visto lungo! Senza falsa modestia, nella descrizione della Libreria Lello, leggiamo che l'edificio «rimane uno dei più belli del paese e, con orgoglio, potremmo dire anche uno dei più belli anche all'estero, perché nessuno ci ha dato notizia di averne visto un altro più bello».

Esternamente, la facciata neogotica è molto colorata e decorata con immagini rappresentative delle arti e delle scienze, dipinte dal professor José Bielman: una rappresenta la cultura, l'altra rappresenta uno dei simboli antropologici, ed è completamente differente da qualunque altro edificio di Porto e del Portogallo.

All'interno una scalinata unica nel suo genere, che ancora oggi è uno dei simboli della libreria. «Chi attraversa la sala scopre la scalinata, un elemento di attrazione sorprendente, tanto per l'impressione di leggerezza che per l'audacia della concezione. Si avvertono al contempo il bisogno di salire e la paura di distruggerla con il nostro peso».

Il soffitto inganna il visitatore: si ha l'impressione che si tratti di legno scolpito, mentre in realtà si tratta di gesso dipinto, una tecnica utilizzata anche per la decorazione delle scale. La vetrata è dell'architetto olandese Gerardus Samuel Van Krieken, fabbricata a Porto, e misura 8 metri in lunghezza e 3,5 in larghezza.

L'insegna della libreria, «Decus in Labore», la fierezza nel lavoro, legata al monogramma dei fratelli Lello, ricorda la regola d'oro che devono tenere a mente tutti quelli che entrano in questo luogo, siano essi collaboratori, clienti, let-

## IL PROPRIETARIO DELLA LIVRARIA LELLO A PORTO

# Vuoi entrare in libreria? Sì, però paghi il biglietto

I turisti cercano gli scaffali di Harry Potter nell'edificio neogotico: ma io li trasformo in lettori. La magia funziona se catturi la fantasia



ALAMY

tori o semplicemente curiosi.

Nella sala troviamo dei busti in bronzo dei maggiori scrittori portoghesi, quali Eça de Queiroz e Camilo Castelo Branco e Guerra Junqueiro, talmente noto alla sua epoca come scrittore e come personaggio pubblico, che ha avuto il busto quando era ancora vivo ed era presente il giorno dell'inaugurazione.

Sono passati diversi decenni, tra alti e bassi, ma sempre con molta dignità e con la fierezza di essere una delle più importanti librerie di Porto, dove la concorrenza è sempre stata molto forte, e di essere uno dei simboli della città.

Tra gli Anni Sessanta e Novanta è stata una libreria generalista, con le nostre edizioni, le novità portoghesi, specializzata nelle scienze umane, e soprattutto la libreria di riferimento per l'importazione di libri francesi.

Nel 1994 sono stati fatti importanti lavori di trasforma-

zione e modernizzazione; in effetti inizialmente il primo piano non era aperto al pubblico, poiché ospitava gli uffici della casa editrice e della libreria. Abbiamo riaperto nel marzo del 1995, dopo una chiusura di 5 mesi, e la superficie dedicata al pubblico è aumentata di circa 3 volte. Da quel momento in poi, nonostante la presenza di altre librerie di qualità, è diventata la più grande e la più importante libreria di Porto.

**Il ticket ha un costo di 4 euro: a chi acquista un volume viene interamente scontato**

Negli ultimi anni la città è cambiata molto. Il turismo, un tempo una risorsa piuttosto modesta, è diventato una delle fonti principali. La libreria, sempre di più, viene visitata dai clienti regolari, da clienti di passaggio e da turisti, molti turisti, moltissimi turisti...

A questo punto ci siamo ritrovati a dover affrontare contemporaneamente un problema e una sfida! Il problema di avere

*Un'immagine della Livraria Lello & Irmão di Porto, una delle più belle del mondo, aperta 111 anni fa, e una delle più famose, anche perché vi sono state girate alcune scene di Harry Potter*

un magazzino di dimensione relativamente piccole a fronte di una libreria che è arrivata ad avere anche 5000 visitatori al giorno. La sfida: trasformare i visitatori in compratori, in lettori.

La soluzione non sembrava facile, non c'erano altre persone al mondo con un «problema» simile! Siamo intervenuti quindi, con un grande lavoro di équipe, una profonda riflessione e abbiamo pensato a un nuovo sistema di accesso alla libreria: abbiamo introdotto, a partire da luglio 2015, un biglietto per i visitatori, del valore di 4 euro, che viene poi interamente scalato dal prezzo dell'eventuale acquisto di libri. Dunque se i nostri visitatori diventano anche clienti, di fatto, non pagano nulla.

Ha funzionato molto bene. Nel 2016 abbiamo avuto più di 1 milione di visitatori; in meno di due anni abbiamo quintuplicato il nostro giro d'affari. Abbiamo venduto più di 300mila libri, in lingue diverse. Nei nostri scaffali abbiamo tutti gli autori portoghesi tradotti in spagnolo, inglese, francese e, di recente, anche in tedesco. Abbiamo tutti i temi portoghesi tradotti.

Siamo un luogo di cultura di tradizione centenaria, che ha saputo affrontare le sfide nel tempo, che ha saputo mantenere uno spirito giovane e irriverente; siamo una libreria attiva, viva.

Siamo anche una libreria molto atipica: più dell'80% dei nostri visitatori è straniero! Vendiamo 800 libri al giorno, in gran parte in lingue straniere. Ma è una grande gioia lavorare con un'équipe competente, passata da 8 a 32 persone, e essere un grande esportatore di cultura portoghese!

La sfida per il futuro? Trasformare quei 600mila, che al momento sono semplicemente dei visitatori, in consumatori di libri.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Sarà ospite alla "Scuola per Librai"

Da martedì a venerdì prossimi si tiene a Venezia, presso la Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore, il Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai "Umberto e Elisabetta Mauri", consueto e atteso appuntamento organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri. Interverranno, tra gli altri, Ferruccio de Bortoli, Valentina d'Urbano, Cesare De Michelis, Gherardo Colombo, Annamaria Testa, Nicola Campogrande, Lucrezia Reichlin, Manfred Spitzer. Nella giornata conclusiva si terrà la tavola rotonda "La salute del libro e il ritorno al fisico" condotta da Stefano Mauri e Giovanna Zucconi, a cui parteciperanno ospiti internazionali tra cui, José Manuel Lello della Livraria Lello & Irmão di Porto, di cui pubblichiamo l'intervento in questa pagina, James Daunt (Waterstones, Regno Unito), Michael Busch (della tedesca Thalia), Antonio Ramirez (La Central, ES).  
www.scuolalibrariuem.it